

<https://www.controinformazione.info>
18 Giugno 2026

UN QUOTIDIANO ISRAELIANO HA AMMESSO CHE IL MOSSAD HA ORCHESTRATO LE RIVOLTE DI GENNAIO IN IRAN.



I quotidiano israeliano Ynet sferra il colpo di grazia alla narrativa della CIA/Mossad relativa alle proteste in Iran.

Il quotidiano israeliano **Ynet ha dato il colpo di grazia alla** narrativa che coinvolgeva CIA e Mossad in Iran, ammettendo che il Mossad israeliano aveva gettato le basi per le violente rivolte che avevano preceduto la guerra israelo-americana contro l'Iran e che erano state presentate dai media mainstream come proteste pacifiche e spontanee.

“David Barnea è stato nominato capo del Mossad nel 2021. L'Iran era stato per anni la principale area operativa dell'organizzazione.

Barnea ha ordinato un drastico cambiamento in un'area che in precedenza era marginale, spostando l'attenzione sulla popolazione iraniana in generale. Sotto la sua guida, il tentativo di influenzare la popolazione iraniana è diventato il fulcro della campagna contro l'Iran", si legge nell'inchiesta.

“Un regime può essere rovesciato dall'alto, per mano dei suoi alti funzionari, oppure dal basso, fomentando proteste di massa e resistenza armata da parte delle minoranze. Israele ha scelto entrambe le opzioni contemporaneamente: taglierà la testa al pollo e si cucinerà le cosce”, ha aggiunto.

Lo stesso Barnea ha aggiunto che il Mossad ha schierato in Iran una “macchina avvelenatrice” progettata per fomentare disordini, scrivendo: “Il termine ‘influenza’ è troppo sterile e non esprime la portata e la sofisticatezza dell'operazione. Di fronte a un regime che è puro veleno, Israele ha assemblato la propria macchina avvelenatrice. Questo piano è iniziato quattro anni fa e ha raggiunto la piena operatività due anni e mezzo fa. Si tratta di un sistema d'arma che, se attivato a piena potenza, ha una capacità letale che va ben oltre i limiti dei social media”.

Questa “macchina avvelenatrice” è stata utilizzata dal Mossad per istigare le rivolte avvenute in Iran lo scorso gennaio. L'inchiesta ha affermato: “Nel gennaio di quest'anno, decine di migliaia di iraniani sono scesi in piazza, ognuno a modo suo. L'enorme lavoro svolto da Israele è stato alla base delle manifestazioni”.

Secondo l'inchiesta, le rivolte orchestrate dal Mossad hanno provocato proteste artificiali, utilizzate da Israele per convincere l'amministrazione Trump a entrare in guerra contro l'Iran.

In precedenza, il piano israeliano prevedeva una guerra nel giugno 2026, ma dopo l'ammutinamento del Mossad a gennaio, Netanyahu ha ordinato all'esercito israeliano e al Mossad di anticipare i tempi dell'operazione.

Ha aggiunto che “L'11 febbraio Netanyahu è arrivato alla Casa Bianca. In una riunione tenutasi nella Situation Room, il capo del Mossad, Barnea, è apparso sul monitor della videoconferenza criptata, parlando da Israele. Barnea ha presentato il piano al

presidente nella sua interezza. L'atmosfera era positiva... Netanyahu è tornato a casa con la sensazione che lui e Trump fossero sulla stessa lunghezza d'onda: non c'era alcuna spaccatura tra loro. Il piano aveva il via libera per essere attivato in tutte le sue componenti.”



Proteste di gennaio in Iran sobillate dal Mossad

Il New York Times aveva precedentemente riportato che :

Mentre gli Stati Uniti e Israele si preparavano a entrare in guerra contro l'Iran, il capo del Mossad, il servizio di intelligence estera israeliano, presentò il suo piano al Primo Ministro Benjamin Netanyahu.

Pochi giorni dopo l'inizio della guerra, David Barnea, allora capo del Mossad, affermò che i suoi servizi segreti avrebbero potuto galvanizzare

l'opposizione iraniana, provocando rivolte e altri atti di ribellione che avrebbero potuto persino portare al crollo del governo iraniano. Barnea presentò la proposta anche ad alti funzionari dell'amministrazione Trump durante una visita a Washington a metà gennaio.

Il signor Netanyahu ha accolto con favore il piano. Nonostante i dubbi sulla sua fattibilità tra alti funzionari statunitensi e alcuni membri di altre agenzie di intelligence israeliane, sia lui che il presidente Trump sembravano avere una visione ottimistica. Uccidere i leader iraniani all'inizio del conflitto, seguito da una serie di operazioni di intelligence volte a favorire un cambio di regime, secondo il loro ragionamento, avrebbe potuto portare a una rivolta di massa in grado di porre rapidamente fine alla guerra.

Sebbene ciò lasciasse fortemente intendere che il Mossad fosse dietro le rivolte di gennaio, il New York Times non lo confermò esplicitamente.

Tuttavia, l'inchiesta di Ynet ammette esplicitamente che "l'enorme lavoro svolto da Israele è stato alla base delle manifestazioni", confermando una volta per tutte che il Mossad era dietro le violente rivolte avvenute in Iran lo scorso gennaio.

Fonte: <https://the307.substack.com/p/israeli-paper-admits-that-the-mossad>

Traduzione: Luciano Lago